

Libri

di Filippo La Porta

Berardinelli vs le minoranze snob

Non è una questione politica di Alfonso Berardinelli (Biblioteca Italo Svevo - Gaffi) è un libretto prezioso per chi intenda riflettere - limpidamente - sulla politica nel nostro Paese, usando l'immaginazione sociologica e prescindendo dalla politologia, "scienza" tautologica e pochissimo scientifica. Innumerevoli i temi affrontati, dal terrorismo alla migrazione, dalla specifica modernità italiana (dimentica dell'individualismo morale) al marxismo (innamorato del capitalismo), dalla nuova tecnologia al matrimonio. Ne apprezzo soprattutto l'impegno a tenere sempre unite riflessione e biografia personale (per capire la politica occorre anzitutto partire da sé, capire come si reagisce a eventi e emergenze

civili) e l'indifferenza alle categorie di destra/sinistra (in sé ancora significative ma, a mio avviso, da noi scadute a segnali di appartenenza corporativa). Particolarmente felici le pagine in cui si smonta l'estremismo politico di Agamben, convinto che in Francia sia stato sospeso lo stato di diritto con il pretesto degli attentati terroristici, quando invece certe paure hanno ragioni reali, né la democrazia in Europa

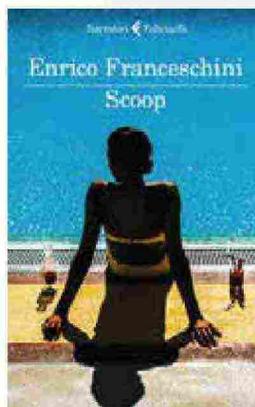
è stata finora violata in modo decisivo. Nel capitolo "Elite" si sottolinea la scarsa rappresentatività popolare della attuale sinistra, impegnata soprattutto a esprimere le "minoranze snob". Forse non si tratta sempre di minoranze propriamente snob (come definire tali coloro che chiedono un suicidio assistito?), però l'intuizione è notevole, e si ricollega a quell'altra espressione inventata dall'autore - già negli anni Ottanta - di «snobismo di massa». Soltanto una obiezione. Berardinelli sottolinea l'esigenza di una responsabile coerenza tra parole e comportamenti, aggiungendo che chi è a favore di un'accoglienza indiscriminata ai migranti deve essere pronto a ospitarne uno in casa. Bene, ma allora chi è contrario a quella accoglienza dovrebbe - simmetricamente - essere pronto a salire su una nave e impedire agli scafisti di attraccare. Deleghiamo il meno possibile, però senza eccezioni.



Lo scaffale a cura di s.m.

Fiction

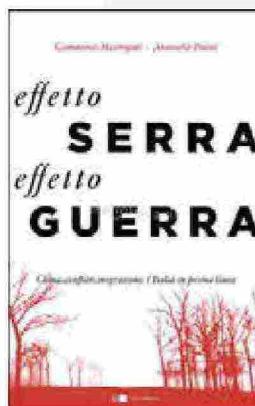
La vita del corrispondente quando non c'era lo smartphone



È un atto d'amore verso la carta stampata *Scoop* di Enrico Franceschini edito da Feltrinelli. Traluce anche dalla graffiante ironia. Al centro l'affascinante lavoro dei corrispondenti prima dello smartphone, quando raccontavano un mondo, ai più, sconosciuto. Il giornalista e scrittore ne parlerà il 10 settembre al Festivalletteratura di Mantova.

Inchiesta

Gli effetti del cambiamento climatico: conflitti e le migrazioni



Il Climate change costringe intere popolazioni a lasciare le proprie terre. Partendo da punti di vista molto diversi, un climatologo, Antonello Pisani, e un diplomatico, Grammenos Mastrojeni, evidenziano in *Effetto serra effetto guerra* (Chiarelettere) i nessi stringenti fra clima, conflitti, migrazioni verso l'Italia.

Narrativa

Il ritorno di Adiga, già vincitore del Booker Prize con *La tigre bianca*



Booker Prize nel 2008 con *La Tigre Bianca* Aravind Adiga torna con *Selection day* (Einaudi, trad. di N. Gobetti), storia di un vivace e sensibile quattordicenne, Manju, alle prese con un padre tirannico, determinato a far diventare i figli dei campioni di cricket. Il 3 settembre lo scrittore indiano ne parla al [Festival della mente](#), Sarzana.